

Santi si può!

Veglia di Preghiera sui passi del Beato Carlo Acutis

All'esterno: Banchetto per raccogliere le autodichiarazioni maggiorenni/ dichiarazioni minorenni; penna in regalo e foglietto stampato per seguire la celebrazione; igienizzante mani.
2 Giovani all'accoglienza all'esterno e 2 all'interno.

Musica soft per accogliere e creare il clima di silenzio e preghiera

Abbassamento di luce

Introduzione = TOT. 5 MINUTI

Guida: *Un caloroso benvenuto a tutti. Abbiamo accolto stasera l'invito a stare qui, forse non è stato facile, per questo, vogliamo aiutarci e rispettarci nell'osservare le indicazioni del tenere la mascherina coprendo per bene naso e bocca e il distanziamento nei banchi.*

Vogliamo pensarci insieme sulla via della Santità sui passi del Beato Carlo Acutis. Una santità che non è cosa solo per alcuni ma strada da non escludere per ognuno di noi; desideriamo scoprire la chiamata alla vita bella e felice che forse potremmo già assaporare e intravedere come piccola e presente in noi.

Il Cammino "spirituale" che percorreremo è composto da 3 parti che ci richiameranno alla vita del Beato Carlo interrogando la nostra. Ci è stato consegnato un foglietto come traccia del percorso che ci aiuterà a seguire e a fare delle attività pensate nella veglia. Buon cammino a tutti!

Carlo: *Ciao cari ragazzi e ragazze, è una serata diversa questa, intima, personale e allo stesso tempo condivisa.*

Questa sera noi giovani cristiani ricordiamo che è possibile vivere sulla terra avendo il cuore spalancato dal cielo. La festa di tutti i santi la chiamano, che in una parola significa festeggiare la gioia. Sì, i santi ci ricordano che è possibile essere felici anche in tempi strani come questo, basta lasciare che la fiamma giusta accenda il nostro cuore.

Badate bene, non vi sto parlando della gioia di un momento, quella che hai quando scarti il regalo atteso e che due giorni dopo ti è bella che passata, vi parlo di una gioia profonda. Mi vengono in mente le correnti profonde dei mari, che non si lasciano turbare dalla burrasca delle onde. Una corrente di gioia è quella che mi ha toccato il cuore da quando ero bambino e che stasera vorrei raccontarvi..

Canto: *E' la gioia che fa cantare*

Immagine proiettata

Primo passo: la passione per il mondo dell'informatica = TOT. 15 MINUTI

Dal Vangelo secondo Matteo 5, 14-16

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini,: A cosa serve una lampada se viene posta sotto il letto?

Video (spezzoni)

Carlo: La mamma mi raccontava che sin da piccolo giocavo a fare lo scienziato informatico, poi ho iniziato a divorare manuali per formarmi e sfruttare questo dono per parlare della bellezza dell'Eucarestia, per fare cose buone insieme a quelli della mia classe.

I social ed internet però sono sempre stati un mezzo, mai un fine per me. Occorreva un fine diverso quindi e qualche regola: decisi che avrei cercato sempre di dare voce al bene anziché mettere me al centro di una vetrina, mi diedi perciò un orario settimanale per stare collegato perché il tempo prezioso da vivere non venisse risucchiato via.

Attività. (Domande)

GUIDA: Un desiderio vivo e un trasporto forte era la passione di Carlo per l'informatica e, il PC era ritenuto da lui non il fine ma il mezzo da utilizzare per aiutare gli altri. Bravissimo con il web non perdeva occasione per realizzare dei video attraverso i quali far avvicinare i giovani a Dio. Con Carlo siamo solo all'inizio dell'era del digitale ed oggi ci accorgiamo di essere molto presi dai social e da ciò che gira intorno ad essi. Possiamo pensare che 14 anni fa era altra cosa e che l'esperienza di Carlo è ormai distante dalla nostra. Forse è solo cambiata la sfida di poter fare il bene e, se ieri era per Carlo oggi è per noi.

Lasciamoci provocare da queste domande che chissà... forse possono aiutarci a pensare e a riflettere su come orientarci meglio nel virtuale e dar valore al reale.

1. Carlo era capace di comunicare le cose belle. Nei tuoi messaggi, profili, storie condividi cose belle?
2. "Non io ma Dio" era solito dire Carlo. Per te, cosa differenzia un cristiano sui social?

Canto: con una buona introduzione musicale: "Benedici il Signore anima mia"

Immagine proiettata

Secondo passo: il servizio → TOT. 15 MINUTI

Lancio: audio voce dei genitori: Poi ci siamo accorti...

Carlo: Papà aveva ragione.. quanti amici quel giorno!

Una delle prime certezze che si fissarono in me è che l'amore di Dio, quando ti tocca il cuore, ti spinge ad amare di più gli altri. Ed "altri" non è un pronome indefinito, senza volto, che incontri al più nelle tue analisi grammaticali... gli altri sono quelli che vivono all'incrocio delle tue strade e nei cui occhi leggi un bisogno: poveri, piccoli, forestieri, ammalati, anziani, disabili, persone sole.

Quando potevo portavo parte della nostra cena ai poveri della mia città. Non mi piaceva fermarmi all'elemosina, li consideravo miei amici, erano gli amici che Gesù affidava a me, ed io portavo loro il calore che lui accendeva in me. Fu così che capii come "la tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, mentre la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio".

Attività (seme nella terra)

GUIDA: Se dovessimo intravedere un aspetto più bello in Carlo forse dovremmo cercarlo nelle piccole cose del quotidiano. La sua grandezza era nelle mani tese e negli occhi aperti ai bisogni dei fratelli. Non rinuncia, qualora si presentasse davanti a lui l'occasione, di fare carità nel modo semplice e diretto. Una carità che potremmo definire non a chiacchiere ma con i fatti. La nutrita partecipazione al funerale non da che dimostrazione, anche ai più vicini come i genitori, della sua grande bontà giocata nel nascondimento evangelico dove la mano destra non sa ciò che fa la sinistra. Tante persone presenti al funerale che sicuramente Carlo non avrà incontrato una sola volta nella sua vita ma che giorno dopo giorno avrà comunque nutrito nella relazione attorniandosi così di una folla con la quale viveva la gioia del dare senza contraccambio. Vogliamo adesso pensare ad una persona della quale prenderci cura nella relazione e, una volta richiamata alla mente andiamo con calma e senza creare assembramento, portando la giusta distanza tra noi, a prendere ai piedi dell'altare un vasetto contenente del terriccio nel quale è stato posto un semino. E' l'invito a far crescere con cura e bontà la relazione con la persona che abbiamo pensato.

Canto: *Servire è Regnare solo musicale.*

Dal Vangelo secondo Matteo 25, 37-40

«Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»

Immagine proiettata

Terzo passo: l'Eucarestia → 30 MINUTI

Canto: *Servire è regnare*

Processione con il Santissimo dal fondo della Cattedrale e incensazione

Silenzio 2 minuti

Dal Vangelo secondo Giovanni 6, 32-35

In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Silenzio 4 minuti

Canone: Adoramus Te Domine

Carlo: Facevo di tutto per non perdere la Messa quotidiana: “Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita”. L’incontro eucaristico dilatava il mio cuore e mi faceva pregustare il cielo sulla terra, me lo faceva incontrare in ogni persona che mi avvicinava.

Silenzio 4 minuti

Canone

Carlo: La certezza del suo amore, quella di non aver sciupato neanche un minuto di essa in cose che non piacciono a Dio, infuse in me una pace che non mi abbandonò neppure gli ultimi difficili istanti.

Silenzio 4 minuti

Carlo: Si va diritti in Paradiso, se ci si accosta tutti i giorni all’Eucaristia!

Il sacerdote raccoglie e invita al Padre Nostro

Strumentale Canto: *Non c’è amore più grande e incensazione e benedizione*

Canto: *“Non c’è amore più grande” e processione di reposizione con tutto l’ostensorio.*

Conclusione

Immagine proiettata

GUIDA: *In conclusione, al termine del nostro cammino “spirituale” giungiamo a vetta e possiamo raccontarci, sull’esempio di Carlo, che la santità quando è autentica lascia senza parole, un ragazzo di oggi, come me e te, può essere santo, può amare Dio ed essere di esempio per gli altri. Non importa che musica senti o come ti vesti, se sei un pò pazzo, anzi, da che mondo è mondo non si è mai visto un santo triste, santità infatti, fa rima con allegria.*

La parola al VESCOVO

GUIDA: *Nel salutarci desideriamo farci dono di un piccolo segnalibro che potete prendere nell’uscire e sul quale è riportata una delle frasi di Carlo che da stasera vogliamo fare nostra, “Se Dio possiede il nostro cuore noi possiederemo l’infinito”.*

Aiutiamoci a non creare assembramento ne all’interno e ne all’esterno.

Buon ritorno alle vostre case e buon cammino di santità a tutti!

Canto: *Re dei Re*